

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCUOLA DELL'INFANZIA
"MARIA BAMBINA"

2018 -2021



PIAZZA DUOMO, 8 – SACILE (PN) -TEL. 0434/786001 – FAX 0434/780702
materna.sannicolo@gmail.com – www.infanziamariabambinasacile.it

INDICE

Premessa	1
1. La scuola si presenta	2
2. L'identità della scuola dell'infanzia	2
3. Struttura e servizi della scuola	4
a. Risorse fisiche	4
b. Il Personale	4
4. Organizzazione	6
5. Rapporti con il territorio	8
6. Patto di corresponsabilità'	8
7. Piano dell'offerta formativa	9
a. Laboratori	12
b. Progetti	13
8. Ampliamento dell'offerta formativa	15
9. Il tempo e lo spazio	18
10. L'osservazione, la documentazione e la verifica	19

PREMESSA

L'art.1, comma 2 e seguenti della L.107 del 13 luglio 2015 definisce che tutte le scuole sono chiamate a redigere il PTOF, ossia Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Attraverso tale documento l'Istituzione scolastica comunica e rende fruibile ai genitori e al territorio le scelte organizzative della scuola, la progettazione educativa, didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. Alla luce di codeste considerazioni il PTOF si definisce come documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione nell'ambito curricolare, extracurricolare, educativo ed organizzativo che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Il PTOF viene elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione; è strutturato in modo tale da adeguarsi nel tempo, mediante l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative. Il presente Piano, quindi, risulta essere un documento dinamico che viene aggiornato di anno in anno, che può essere soggetto ad eventuali modifiche e/o integrazioni a seguito di verifiche che verranno effettuate in itinere e alla verifica finale.

Il P. T.O.F. è un documento di:

- ✓ IDENTITA' della scuola poiché ne definisce le finalità, gli obiettivi e le scelte del servizio;
- ✓ PROGETTAZIONE delle attività, dei contenuti e delle modalità che permettono l'attuazione dell'offerta formativa mirata all'inclusione e alla valorizzazione delle diversità e specialità;
- ✓ RIFERIMENTO regola infatti la vita della scuola;
- ✓ CORRESPONSABILITA' condivisa con famiglie e territorio

Il documento è un progetto che mira a favorire lo sviluppo armonico dei bambini, il loro benessere psicofisico e relazionale. Il bambino è visto nella sua globalità ed unicità, protagonista del suo percorso di sviluppo, ove grazie al sostegno attento dell'adulto avrà modo di sperimentarsi gradualmente, sia sul piano affettivo-relazionale sia sul piano cognitivo, per co-costruire e acquisire così nuove conoscenze e competenze.

1. LA SCUOLA SI PRESENTA

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Maria Bambina" è stata fondata nel 1933 su richiesta delle famiglie sacilesi, sotto la direzione della Congregazione Suore di Carità delle SS. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

Le suore di carità, conosciute anche come suore di Maria Bambina giunsero a Sacile alle soglie della Prima guerra mondiale. Era il 30 settembre 1914 quando le prime suore presero dimora nell'antico e rinomato palazzo Carli, acquistato dalla Congregazione per aprire la nuova opera. L'assistenza e la formazione umana-cristiana delle giovani studenti fu perciò il primo campo di apostolato delle suore, fu un servizio che, salvo brevi interruzioni dovuto alle due guerre mondiali, continuò per circa 60 anni. Il Convitto "Maria Bambina" offrì un luogo educativo sicuro per intere generazioni di giovani che ebbero la possibilità di conseguire il diploma di maestre frequentando le scuole presenti in città. Nel 1919, terminata la Prima guerra mondiale, ritornate dallo sfollamento, su richiesta del Comune di Sacile, le suore aprirono provvisoriamente un asilo-custodia per accogliere i bambini di famiglie indigenti e una scuola di lavoro. L'asilo dopo pochi anni funzionò da vera scuola materna dedicata a Maria Bambina. Nel 1933 la scuola materna prese sede nel nuovo e moderno edificio scolastico costruito dalla Congregazione accanto al Palazzo Carli.

A quel primo servizio se ne aggiunsero altri in risposta a nuove richieste e situazioni di bisogno. Nel 1981 è stata donata alla Parrocchia di San Nicolò Vescovo, che ne è divenuta proprietaria e ne continua l'opera educativa.

Grazie alla Legge n. 62 del 10 marzo 2001 la Scuola dell'Infanzia è stata riconosciuta paritaria. La Scuola è ubicata nel centro storico di Sacile, nei pressi del Duomo di San Nicolò Vescovo. È parte del complesso educativo culturale di Palazzo Carli, dove operano altre realtà parrocchiali: Nido Integrato, Istituto Musicale "Vincenzo Ruffo", Radio Palazzo Carli e Centro studi Biblici.

2. L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" è un servizio socio educativo volto a favorire la crescita armoniosa dei bambini dai 3 ai 6 anni di vita, offrendo opportunità e stimoli che consentono la costruzione dell'**identità**, dell'**autonomia** e l'**interazione** tra bambini e adulti; vuole identificarsi come il luogo dove ogni bambino ha la possibilità di sviluppare ed esprimere liberamente le proprie competenze e potenzialità in un clima sereno e armonioso. La Scuola dell'Infanzia è di stampo cattolico ed offre valori di ispirazione cristiana inerenti al Vangelo; l'educazione è basata sui principi fondamentali di tale religione: la carità, l'amore verso il prossimo, il rispetto dell'individuo.

Principio cardine della programmazione educativa e didattica è la **CENTRALITÀ DEL BAMBINO**, questo significa riconoscere all'infanzia una serie di diritti che si realizzano concretamente attraverso il rispetto dei tempi e dei modi del processo di crescita del bambino, attraverso il

riconoscimento delle differenze e la valorizzazione dell'individualità di ciascuno in un clima di accettazione e di ascolto

Tra le principali finalità educative rientrano:

- il sostegno allo sviluppo dell'autonomia e dello sviluppo psicofisico del bambino (a livello motorio, cognitivo, sensoriale e del linguaggio) secondo i ritmi individuali di ciascuno.
- il sostegno allo sviluppo della socialità, intesa come la ricchezza e la complessità di esperienze attraverso cui avviene il confronto con gli altri, coetanei ed adulti;
- offrire tutte le cure necessarie al bambino, rispondendo ai suoi bisogni primari di igiene, alimentazione, sonno e affetto;
- dare attenzione all'aspetto affettivo che ha inizio con il contatto corporeo e si esprime via via con altri linguaggi diretti e simbolici
- dare sicurezza e punti di riferimento, con la leggibilità e la prevedibilità dei luoghi, dei ritmi, delle risposte e degli affetti;
- offrire azioni didattiche flessibili, coerenti ed attente alle esigenze individuali.
- offrire un ambiente accogliente funzionale al bisogno dei bambini di gioco, di movimento e di espressione;
- collaborazione genitori/insegnanti. La sintonia tra le famiglie e le insegnanti è la base per lo sviluppo integrale e il benessere del bambino.

Le linee di riferimento per la progettazione educativa della nostra Scuola sono:

- i principi che si richiamano agli art. n°3, n°33 e n°34 della Costituzione Italiana: **uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza ed integrazione.**
- la legislazione civile in materia scolastica;
- la Dichiarazione dei Diritti dell'uomo (New York 1948);
- la Dichiarazione dei Diritti del fanciullo (principio 7^a 1949);
- il Magistero della Chiesa che indica mete e strumenti dell'educazione cattolica;
- le linee pedagogiche attuali;
- il Concordato tra Stato e Chiesa;
- gli Orientamenti ministeriali del 03/06/1991;
- la legge 53 del 28/03/2004;
- le Indicazioni nazionali per il Curricolo del settembre 2007;
- la revisione delle Indicazioni nazionali per la Scuola dell'Infanzia e il 1 ciclo d'Istruzione (nuovo documento 31 maggio 2012); Cultura, Scuola, Persona MIUR 0005842, 18 giugno 2012, settembre 2012.
- Legge n°107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione - La Buona Scuola"
- le linee guida per una identità pedagogica delle scuole dell'infanzia Fism di Pordenone.

3. STRUTTURA E SERVIZI DELLA SCUOLA

RISORSE FISICHE: Caratteristiche strutturali della Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia Maria Bambina è ubicata in Piazza Duomo, 8 a Sacile. E' costituita da un'unica sede e si sviluppa completamente al piano terra di un vecchio edificio ristrutturato; circondata da ampi spazi verdi in buona parte ombreggiati e da un'area recintata corredata da strutture ludiche adatte ai bambini dai tre ai sei anni.

Gli spazi della scuola dell'infanzia sono stati ristrutturati e riorganizzati nel 2015 e ora la scuola si presenta più luminosa, funzionale e accogliente. I locali sono così distribuiti:

- 1 salone polivalente;
- 1 spazio mensa;
- 4 aule/sezioni, in cui lo spazio è organizzato con piccoli angoli-gioco;
- 1 dormitorio;
- 1 ufficio di segreteria e coordinamento;
- 1 blocco bagno per bambini
- 1 bagno per adulti
- 1 giardino con giochi strutturati e spazi liberi
- 1 cucina dotata delle attrezzature destinate alla gestione interna dei pasti (inserita nell'adiacente Palazzo Carli)
- 1 palestra (inserita nell'adiacente Palazzo Carli)

Le uscite di sicurezza rispettano le vigenti leggi. La documentazione relativa alla sicurezza è conservata nell'ufficio dedicato alla segreteria e coordinamento

IL PERSONALE

Il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato tra la FISM e le Organizzazioni Sindacali.

All'atto dell'assunzione il personale docente e non docente dichiara di essere consapevole e di accettare, senza riserve, le finalità educative dell'ente e di cooperare al loro raggiungimento.

Il personale così si articola:

- Il Presidente: Don Gianluigi Papa;
- La Vicepresidente: Piera Gava;
- La Coordinatrice: Greta Ippoliti;
- 1 segretaria: Stefania Della Marta;
- 5 docenti di cui 3 con IRC:
 - o Coral Eleonora: titolare della sezione delle farfalle e responsabile della documentazione delle attività scolastiche;

- Gandin Marta: titolare della sezione dei granchietti e responsabile progetto continuità;
 - Nadal Miranda: insegnante sezione dei granchietti e supporto alle docenti;
 - Vetrano Roberta: titolare della sezione delle giraffe e responsabile.....;
 - Zorzetto Sabrina: titolare della sezione delle tartarughe e responsabile delle collaborazioni con la Biblioteca.
- 1 educatrice post scuola;
 - collaboratrice nelle attività IRC, Suor Maria Bruna;
 - Personale specializzato esterno all'equipe scolastica per progetti esterni (espertocollaboratore di madrelingua inglese, psicomotricista, esperto di musica...);
 - 1 cuoca, Serena Perin;
 - 1 collaboratrice in cucina, Elena Carbonera;
 - 1 personale ausiliario, Zanella Ornella;
 - La scuola si avvale della collaborazione di una pedagoga, Dott.ssa Laura Mior, per lo sportello psico-pedagogico e per interventi a supporto del personale insegnante.

Le insegnanti

L'insegnante nella scuola dell'infanzia accompagna il bambino nella comprensione della realtà che lo circonda, nell'acquisizione graduale dell'autonomia di giudizio, di osservazione e riflessione; stimola la sua curiosità introducendo novità nei percorsi esplorativi e guida il bambino nell'applicazione delle conoscenze, nella comunicazione e nella partecipazione alla vita sociale, in un'atmosfera rassicurante e armoniosa in cui le attività previste si svolgono nel costante rispetto dei ritmi fisiologici del bambino.

Le insegnanti svolgono il lavoro educativo tramite il confronto durante il collegio docenti e la programmazione, l'osservazione, la verifica e l'aggiornamento continuo. Infine partecipano a vari corsi indetti dalla FISM e da altri Enti per la formazione e aggiornamento, partecipano ai corsi di aggiornamento IRC essendo in possesso dell'abilitazione all'idoneità dell'insegnamento della religione cattolica.

I bambini

Il bambino è visto nella sua unicità e irripetibilità, come persona che ha bisogno di "essere amata" per acquisire fiducia, sicurezza, autonomia e capacità di relazionarsi in modo positivo con gli altri. Persona attiva e protagonista della propria crescita in evoluzione, per la quale risulta essenziale un atteggiamento di fiducia nelle sue capacità di autodeterminazione e nella sua possibilità di maturazione. Ogni aspetto della sua persona viene preso in considerazione affinché cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Le famiglie

La famiglia è il luogo naturale e primario per l'educazione dei bambini. Nel rispetto dei propri specifici ruoli, famiglia e scuola lavorano insieme, aperte l'una all'altra, dialogando e partecipando attivamente al percorso educativo del bambino. Il genitore collabora con gli insegnanti nella conoscenza del bambino, condivide i valori educativi, partecipa agli incontri dei collegi di intersezione, collabora alla preparazione e animazione di alcuni momenti di festa con e per i bambini. Così facendo la scuola diventa luogo di crescita per tutti i componenti della comunità scolastica: delle famiglie possono condividere un luogo di incontri e di costruzione del "benessere" dei loro figli; degli insegnanti che attraverso l'ascolto e l'impegno pedagogico sono disponibili al continuo aggiornamento della propria professionalità; dei bambini che si configurano come il centro principale dell'interesse e dell'attività della scuola.

Gli organi collegiali

Nella scuola sono istituiti i seguenti organi collegiali:

- Collegio Docenti: composto da tutte le docenti e il coordinatore. Si occupa di elaborare l'offerta formativa seguendo le disposizioni ministeriali; valutare l'andamento didattico complessivo dell'azione didattica; definisce le modalità di informazione ai genitori della vita della scuola e del cammino di maturazione di ogni bambino,
- Consigli di intersezione: formato dai rappresentanti dei genitori dei bambini iscritti, dal coordinatore e dalle docenti, con il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

4. ORGANIZZAZIONE

Composizione delle sezioni

Attualmente la Scuola dell'Infanzia ospita n. 90 bambini suddivisi in 4 sezioni eterogenee, le quali presentano il vantaggio di:

- Potenziare lo scambio e la relazione di aiuto fra grandi e piccoli;
- Avere sempre nella sezione un gruppo di bambini di 5 anni che costituisce una risorsa importante per il contributo che può dare alla crescita di tutti;
- Permette una suddivisione dei b/ni numericamente più equilibrata fra le sezioni

In ogni classe è presente un'insegnante e il lavoro viene svolto in sezioni o per laboratori a piccoli gruppi di età omogenea.

Bisogni educativi speciali

"Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute

e che necessita di educazione speciale individualizzata". (International Classification of Functioning, disability and health)

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie: quella della **disabilità**; quella dei **disturbi evolutivi specifici** e quella dello **svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**. Ogni bambino può manifestare, durante il suo percorso di crescita, dei Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici psicologici o sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola proponga una risposta personalizzata e adeguata, da qui emerge la necessità di una cultura all'inclusione.

La nostra scuola, in base ai principi d'ispirazione che la contraddistinguono, riserva particolare attenzione alle persone più deboli o a rischio, cercando di dare risposte, qualora si presentassero. Le docenti sostengono in prima persona l'eventuale processo di integrazione, collaborando con gli operatori esterni dei servizi sociali.

Orario e calendario scolastico

La giornata alla scuola dell'infanzia "Maria Bambina" viene scandita da tempi specifici in cui si inseriscono i momenti della vita insieme, il gioco, le attività didattico educative, il pasto e il sonno (per i più piccoli). Tutti questi momenti hanno una ciclicità all'interno della vita scolastica, in modo tale che i bambini possano aver modo di consolidare tali routines ed assorbire un maggior senso di sicurezza e tranquillità.

La giornata educativa è rappresentata da spazi e tempi strutturati e non strutturati e si articola nel seguente modo:

7.30 - 8.00: servizio di pre -scuola (gratuito)

8.00 – 9.00: accoglienza

9.00 – 11.00: attività educativa -didattica

11.30 – 12.30: pranzo

12.30 – 13.30: gioco libero e uscite post pranzo

13.30 – 15.30: riposo pomeridiano per i più piccoli

14.00 – 15.30: attività educativa -didattica

15.30 – 16.30: merenda e uscita

16.30 – 18.00: servizio di post – scuola (a pagamento)

Il **calendario scolastico** si basa sulle indicazioni del M.I.U.R. e della regione Friuli-Venezia Giulia. Viene concordato con le scuole del territorio per quanto concerne la durata dei periodi di interruzione dell'attività e festività locali.

L'alimentazione del bambino a scuola

I pasti sono considerati momenti importanti della quotidianità del bambino, sono occasioni di

crescita e di condivisione, opportunità di sperimentazione e conoscenza di sé, dell'altro e dell'ambiente.

Le docenti condividono i pasti con i bambini e dedicano a tali momenti cura educativa.

La cucina è interna ed il menu è stabilito dalla cuoca in collaborazione con l'azienda sanitaria locale. E' particolarmente vario nella scelta degli ingredienti e nella composizione dei pasti, per proporre ai bambini gusti nuovi e diete equilibrate dal punto di vista nutrizionale. Nella composizione delle tabelle dietetiche, che variano stagionalmente, si seguono le indicazioni della regione Friuli Venezia Giulia in ambito di alimentazione scolastica.

Particolare cura è destinata all'approvvigionamento delle materie prime per la cucina: pasta, riso, farine, legumi, cereali, biscotti, uova, frutta, verdura, latte fresco, olio di oliva sono di produzione biologica; carne, pesce, formaggio, yogurt, succo di mela provengono da fornitori locali, che ne garantiscono la qualità e la fornitura a KMO.

Le carni, in particolare, sono garantite OGM FREE.

Lo spuntino del mattino consiste sempre in frutta fresca, che varia di giorno in giorno. La merenda pomeridiana alterna yogurt, infuso e torta, latte e biscotti o cereali, succo di mela e pane, macedonia, pane e marmellata.

5. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale intreccia relazioni con le diverse realtà territoriali. Principalmente con la Parrocchia, partecipando e proponendo momenti di incontro durante le ricorrenze religiose e collabora con le Suore della Maria Bambina.

Le relazioni create vedono la collaborazione attiva con:

- la F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) a cui aderisce;
- il Comune;
- l'Istituto Comprensivo del comune di Sacile;
- l'ASL n°5;
- la Biblioteca Comunale;
- l'Istituto Musicale Vincenzo Ruffo;
- psicologa per il Percorso di screening psicologico;
- le Associazioni sportive;
- Leochimica;
- la piscina.

6. PATTO DI CORRESPONSABILITA'

La scuola propone alle famiglie il patto di corresponsabilità che rappresenta un'alleanza educativa in cui si stabiliscono, attraverso un rapporto sincero e di stima reciproca, azioni coordinate tra scuola e famiglia, al fine di sostenere un'educazione efficace per i bambini.

La scuola si impegna a:

- offrire occasioni in cui le famiglie possano crescere nella fede cristiana;
- garantire il rispetto dei tempi di apprendimento del singolo, considerando le attitudini e le specificità di ciascun bambino;
- prestare ascolto, attenzione e riservatezza ai bisogni del bambino e proporre azioni di sinergia con la famiglia;
- educare il bambino verso l'autonomia;
- educare il bambino al dialogo, per confrontarsi con gli altri, esprimere le proprie emozioni e imparare ad ascoltare;
- accompagnare i bambini verso la scoperta del messaggio cristiano;
- favorire l'amicizia, le esperienze di gruppo;
- predisporre un ambiente educativo, stimolante, accogliente e sereno;
- abituare il bambino al rispetto del materiale e dell'ambiente scolastico;
- promuovere la qualità dell'intervento educativo attraverso corsi di aggiornamento delle docenti.

I genitori si impegnano a:

- essere presenti alle proposte di incontro che la struttura offre;
- incoraggiare il bambino in una dimensione non competitiva dell'apprendimento;
- intrattenere un dialogo aperto e corretto con il personale, rispettando i momenti e luoghi idonei;
- fornire al bambino i materiali utili e metterlo in condizione di partecipare alle attività proposte rispettando le regole della scuola;
- valorizzare i bambini e l'azione educativa delle insegnanti;
- interessarsi con il dialogo alla vita scolastica del bambino;
- rispettare gli orari di apertura e chiusura del servizio;
- accettare il patto di corresponsabilità e quanto indicato nel regolamento.

Incontri significativi tra Scuola e famiglia:

I momenti di festa organizzati dalla scuola sono occasioni di incontro e scambio con le Famiglie che permettono di instaurare un rapporto di dialogo e fiducia; danno ascolto e valore alla collaborazione dei genitori nelle scelte educative della scuola. Il momento di festa si caratterizza con lo stare insieme, la partecipazione attiva, la condivisione di esperienze di gioia, serenità e collaborazione, ma soprattutto mostrare ai bambini la continuità tra scuola e famiglia.

Le nostre feste:

- Festa dei nonni;
- Laboratori e festa di Natale;

- Festa della Mamma e del papà;
- Festa della Famiglia e dei diplomi

7. PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I progetti educativi e didattici proposti della scuola dell'infanzia “Maria Bambina” sono improntati sulla centralità del bambino, considerato come soggetto attivo e competente con caratteristiche e modi propri, mai inseribile in schemi rigidi e preconfezionati.

L'intenzionalità pedagogica della nostra scuola è quella di mettere al centro dell'esperienza educativa il bambino, con la sua naturale voglia di imparare, di scoprire se stesso e il mondo attraverso un'insaziabile curiosità. Il bambino è il protagonista del suo percorso di crescita e l'insegnante lo sostiene e lo incoraggia, rispettando i suoi ritmi e i suoi interessi. Le curiosità quotidiane del bambino vengono sollecitate dall'adulto, che lo accompagna giorno dopo giorno nelle sue esplorazioni, nei tentativi ripetuti più volte di compiere azioni nuove e difficili, nella scoperta degli altri, coetanei e adulti.

Questo stare “dietro alle quinte” dell'insegnante comporta che l'equipe abbia ben chiaro il ventaglio delle attività, delle azioni possibili e gli intenti educativi ad esse collegati per scegliere ciò che risulta più in sintonia con l'esperienza presente dei bambini.

Come viene indicato nelle Indicazioni Nazionali del 2012, la proposta educativa offerta delle docenti ai bambini è orientata nell'offrire occasioni per approfondire i saperi e i linguaggi di base, far acquisire strumenti di pensiero per l'apprendimento, sviluppare la capacità di elaborare metodi e favorire l'autonomia del pensiero.

Le indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare.

Il **curricolo** della scuola dell'infanzia Maria Bambina si articola attraverso i campi di esperienza, *“luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole delle insegnantiche accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.”* (Indicazioni Nazionali del 2012)

I campi di esperienza sono declinati proponendo occasioni privilegiate per apprendere tramite il gioco, la manipolazione, l'espressione artistica, l'esperienza e la narrazione.

I campi di esperienza sono:

- **Il Sé e l'altro: le grandi domande, il senso orale, il vivere insieme.**

Il bambino sviluppa la propria identità personale come consapevolezza del proprio corpo e della propria personalità. Si pone domande su temi esistenziali e si relaziona agli altri. Il bambino osserva l'ambiente che lo circonda e si interroga circa l'esistenza e le relazioni tra le persone si apre anche al confronto con altre culture e con le diverse identità nelle molteplici espressività possibili.

- **Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute**

Il bambino vive la propria corporeità e ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo come strumento di conoscenza del mondo. Muoversi, per il bambino, è il primo fattore di apprendimento e fonte di benessere per lo sviluppo psicofisico. La scuola, attraverso questo campo di esperienza mira ad incentivare l'abilità espressiva, ad affinare le capacità di percezione e la capacità di orientarsi nello spazio.

- **Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica, multimedialità.**

Il bambino esprime sé stesso utilizzando vari linguaggi come l'arte, la manipolazione e la musica. L'arte, la manipolazione di diversi materiali, la musica, la drammatizzazione orientano il bambino verso l'espressione dei pensieri e delle emozioni, stimola la creatività ed educa al bello. Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione.

- **I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura.**

Il bambino usa la lingua italiana, in tutte le sue funzioni e forme come strumento essenziale per comunicare e conoscere, arricchendo e precisando il proprio lessico attraverso l'ascolto e la comprensione di storie, filastrocche e drammatizzazioni. Il campo di esperienza suddetto stimola l'articolazione del pensiero del bambino. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con gli adulti ed i pari, giocano con la lingua e con i suoni e le parole, si avvicinano alla lettura di libri illustrati.

- **La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo e natura.**

Il bambino, attraverso questo campo di esperienza, esplora la realtà e impara a descrivere e a riflettere sulle proprie esperienze. Raggruppa e ordina oggetti e materiali, colloca azioni quotidiane nel tempo, svolge le prime misurazioni, organizza le informazioni sulla scoperta del mondo. Si pone domande sui fenomeni naturali sperimentando gli effetti del cambiamento esplorando gli oggetti, le piante e gli animali.

La progettazione educativa e didattica

La programmazione varia annualmente per contenuti ed obiettivi specifici di apprendimento, condivisa tra le 4 sezioni e strutturata attorno ad un "tema centrale" che fa da filo conduttore per il lavoro di tutto l'anno scolastico. Inoltre, la programmazione della scuola è impostata, parallelamente alle **attività di sezione**, con la metodologia dei **laboratori** e dei **progetti**. La programmazione è il perno metodologico su cui si deve pianificare l'attività educativa, nel senso che è attraverso essa che si possono unificare dialetticamente tutte le esigenze che si impongono sul piano pedagogico. È proprio dall'incrocio sempre aperto e dinamico tra finalità educative generali, obiettivi specifici e conoscenza della realtà della scuola che si realizza la vera e propria programmazione. Quest'ultima è aperta e flessibile, viene monitorata in quanto inserita dentro un "ciclo di azione e riflessione" volto a verificare la funzionalità delle scelte operative messe in atto.

Le attività in sezione, le attività di laboratorio e i progetti offrono opportunità ai bambini di fare

esperienza sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.
Nell'anno scolastico 2018-2019 il tema è: **“Impara l'arte e...divertiti!”**.

*“Ogni bambino è un artista.
Il problema è come rimanere
Un artista quando si cresce”
P. Picasso*

Il bambino è naturalmente portato all'arte e alla creatività come espressioni delle sue emozioni. Partendo da tale presupposto il progetto vuole far vivere ai bambini l'arte in ogni sua forma con l'obiettivo di favorire un'educazione al bello, provare a guardare il mondo con occhi diversi, incoraggiare l'espressione personale e migliorare la comunicazione, condividere e rafforzare i legami perché alcune opere/esperienze si creano assieme. Promuovere e trasmettere il “saper attendere”, perché per arrivare al meglio servono impegno e pazienza.

I laboratori

Il termine laboratorio rimanda a tanti significati, fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di imparare-facendo. In questo caso la proposta è sempre specifica per età, si lavora per piccoli gruppi, non sempre in sezione. Le attività sono organizzate in percorsi tematici che si esplicano in più incontri e in periodi diversi dell'anno (non continuativi). Il laboratorio è perciò il luogo privilegiato dove il bambino attua esperienze concrete, che per la sfera emotiva sono coinvolgenti e dense di significati, mentre per la sfera cognitiva intrecciano diverse abilità e competenze.

Nel laboratorio è possibile curiosare, sperimentare, provare e riprovare, cercare soluzioni attraverso lo scambio verbale con gli altri bambini e l'adulto educatore.

Il sistema di valutazione non è rigido, ma attuato sotto forma di gioco e di osservazione sul campo da parte dell'insegnante.

Laboratorio sulle emozioni (età: 3 anni)

Il laboratorio sulle emozioni intende offrire al bambino un itinerario in cui egli impara a conoscersi, scoprire, denominare e gestire in modo quanto più positivo i propri stati d'animo ed emozionali. Il laboratorio offrirà ai bambini strumenti che attraverso attività grafico-pittoriche di lettura di storie, attività pratiche e ludiche rafforzeranno nel bambino l'identità personale e l'autonomia favorendo lo stare bene anche nei rapporti interpersonali.

Laboratorio scientifico (età: 4 anni)

Il laboratorio vuole proporre esperienze e attività didattiche che facciano scaturire nei bambini il bisogno di sperimentazione ed esplorazione, portandoli alla conoscenza di ciò che li circonda anche

in chiave scientifica. Per favorire la scoperta e curiosità dei bambini pensiamo ad uno spazio-laboratorio che prevede esperienze scientifiche individuali e di gruppo; utilizzo di materiali e strumenti da parte di tutti i bambini; visibilità e catalogazione delle varie esperienze.

Laboratorio gioco cooperativo (età: 5 anni)

Il laboratorio cooperativo intende sottolineare ancor più il valore della collaborazione tra bambini. La proposta prevede attività, realizzate specie sotto forma di gioco, che intendano far comprendere al bambino la bellezza dell'unire le forze per raggiungere gli stessi obiettivi, che favoriscano atteggiamenti di unione, collaborazione, fiducia e sostegno reciproci conservando allo stesso tempo l'identità e l'unicità di ciascuno.

Laboratorio logico-matematico (età: 5 anni)

Il laboratorio logico-matematico consente ai bambini dei grandi di esplorare la realtà imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli, quali il raggruppare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Laboratorio prescrizione (età: 5 anni)

La curiosità, il piacere della scoperta e il movimento sono alcuni dei canali favoriti per stimolare l'apprendimento del bambino, il quale impara giocando, ovvero impara sperimentando. Da questo concetto fondamentale si è scelto di avvicinare il bambino, all'esperienza della scrittura, mediante attività che coinvolgano, in modo graduale, l'aspetto motorio e dell'esperienza corporea nella sua globalità. Considerando che il grafismo è la proiezione del corpo nello spazio del foglio, risulta importante partire dall'esperienza motoria per fare in modo che attraverso la sperimentazione del corpo il bambino arrivi ad un utilizzo corretto della motricità fine. Per questo l'esperienza proposta partirà dal bambino, dal suo piacere di muoversi, di manipolare, di sperimentare. Verranno proposte attività di tipo ludico, proposte grafiche e motorie finalizzate al miglioramento della motricità fine della mano, dell'orientamento spaziale e della coordinazione oculo- manuale.

Progetti

I progetti si presentano come una struttura aperta e flessibile che si adatta allo sviluppo cognitivo dei bambini, ai metodi e alle strategie delle insegnanti e alle risorse extrascolastiche presenti nel territorio.

Progetti in sezione

Le docenti sviluppano le attività in sezione, articolando la programmazione in unità didattiche di apprendimento, seguendo il progetto educativo pensato e altri progetti calati sui bisogni e l'età dei bambini.

Progetto di educazione religiosa IRC

Dall'insegnamento della religione cattolica, i bambini acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana e intuiscono i significati. Imparano altresì ad esprimere comunicare le parole, i gesti, i simboli e i segni della loro esperienza religiosa.

Progetto biblioteca

Questo percorso nel mondo dei libri si propone di stimolare i bambini alla lettura ad alta voce che influisce in modo rilevante sullo sviluppo emotivo del bambino. La lettura è uno strumento ideale per trattenere con sé l'adulto nel modo a lui più gradito, cioè con dedizione, partecipazione completa e senza distrazioni. La scuola parteciperà inoltre all'iniziativa "Un libro lungo un giorno" in cui si dedicherà una giornata alla lettura ad alta voce favorendo il coinvolgimento attivo dei bambini.

Progetto continuità

La continuità educativa verticale fa parte di un più ampio progetto che coinvolge le istituzioni educativo/scolastiche del territorio e che si pone come obiettivo di raccordare, secondo una logica di rete, le diverse agenzie educative al fine di garantire ai bambini il diritto ad un percorso formativo coerente, organico e completo. Lavorare in questa direzione vuol dire mettere in campo una serie di iniziative e situazioni di raccordo che coinvolgono diversi soggetti e si svolgono in tempi differenti: da una parte per sostenere bambini e famiglie lungo il cammino e nei passaggi tra i diversi servizi, e dall'altra, garantire coerenza e buone pratiche educative tra chi fornisce servizi per l'infanzia. Creare un passaggio di condivisione e uno stretto legame tra Famiglia, scuola dell'Infanzia e scuola primaria rappresenta per il bambino un contesto esperienziale di grande valore.

Il progetto PONTE porta avanti un progetto di continuità che si articola in due percorsi distinti:

- 1- Il primo orientato a curare il passaggio con l'asilo nido integrato al fine di agevolare l'ambientamento dei bambini all'interno della scuola dell'Infanzia in modo più armonioso e sereno possibile. Di seguito articolato:
 - a. Incontro tra educatori di nido e insegnanti per pensare e condividere il progetto continuità e concertare le esperienze ludiche, rivedere i dettagli e la programmazione delle attività da proporre;
 - b. Occasioni d'incontro, gioco e reciproca scoperta tra i bambini uscenti dal nido d'infanzia e i bambini della scuola d'infanzia.

- 2- Il secondo orientato a curare il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria con l'obiettivo di costruire un percorso educativo e di apprendimento che risponda ai bisogni e all'unicità di ogni bambino. Tale percorso prevede:

- a. La compilazione, a conclusione del triennio di scuola dell'Infanzia, di una Scheda Informativa Individuale per ogni alunno che consente di prendere atto dell'evoluzione dello stesso dal primo anno di frequenza (3 anni) fino al momento dell'ingresso alla scuola primaria di 1° grado (6 anni).
- b. Incontro tra insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria per un passaggio di informazioni riguardante i bambini;
- c. Incontri tra i bambini: tra maggio e giugno le insegnanti accompagnano i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia, in visita alle due scuole primarie del territorio dove saranno accolti dagli alunni della classe prima.

8. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

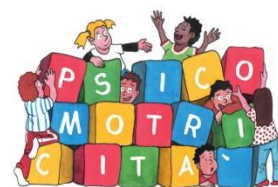
La scuola dell'infanzia si propone di arricchire l'offerta formativa attivando laboratori e progetti con personale esterno alla scuola con l'intenzione di:

- motivare la curiosità, l'interesse e l'attenzione verso aree di tipo ludico – pratico e motorio;
- potenziare le abilità espressive, creative, logiche individuali mediante attività mirate;
- far incontrare ai bambini figure educative diverse dalle insegnanti di sezione, con competenze specifiche rispetto alle attività proposte;
- offrire ai bambini la possibilità di esprimersi secondo reali interessi, di acquisire abilità e sviluppare capacità in situazioni gratificanti e pratiche di apprendimento.

I progetti/laboratori proposti possono avere durata annuale o svolgersi in un periodo prestabilito, inoltre sono calibrati in base all'età del bambino.

Psicomotricità'

La pratica psicomotoria, secondo il metodo Bernard Aucouturier, considera la crescita del bambino nella sua globalità, considerando interconnesse le aree di sviluppo motorio socioaffettivo, cognitivo e relazionale. La psicomotricità è un'attività che permette al bambino di esprimere attraverso il "movimento" (motricità), il suo essere interiore, utilizzando spazi, tempi e materiali specifici.



L'educazione psicomotoria favorisce lo sviluppo di tre obiettivi che si completano vicendevolmente: la comunicazione, la creazione e l'operazione (nel senso della formazione del pensiero operatorio). Si tratta quindi di un percorso senza rigidità, allo scopo di favorire l'accesso alla decentrazione e alla rappresentazione simbolica. Il progetto prevede il coinvolgimento dei bambini piccoli per tutto l'anno scolastico, mentre i bambini dei medi e dei grandi parteciperanno all'attività in due periodi diversi dell'anno.

Lingua Inglese

Il progetto è condotto da un'insegnante di madrelingua ed ha lo scopo di rendere i bambini consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici operazioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto. Si svilupperà la capacità di ascolto e produzione curando soprattutto la funzione comunicativa.



Nella proposta operativa, infatti, viene principalmente privilegiata la scoperta della sonorità della lingua nella prospettiva comunicativa, riferita alla realtà dei bambini e del contesto in cui vivono, fornendo così strumenti per comunicare e relazionare con gli altri. Il laboratorio è proposto alle sezioni dei Medi e dei Grandi, con una fase finale dedicata solamente a questi ultimi.

Musica

L'attività musicale viene svolta da un'insegnante dell'Istituto Musicale "Vincenzo Ruffo" di Sacile. Il progetto di musica si svolge principalmente attraverso il gioco musicale organizzato, utilizzando in forma critica e creativa i fenomeni



sonoro-musicali più svariati, bambino a sviluppare la propria percezione, il senso ritmico e armonico e la disponibilità all'ascolto. Il laboratorio è proposto alla sezione dei Grandi con frequenza annuale.

Acquaticità (proposta facoltativa)

L'esperienza in acqua viene vista come un'opportunità per arricchire l'esperienza del singolo bambino, ma anche del gruppo. L'obiettivo è di avvicinare i bambini all'elemento acqua con serenità, piacere e divertimento, aiutandolo a familiarizzare mediante giochi motori e ludici, migliorando così la coordinazione motoria e acquisendo maggior fiducia nelle proprie capacità e competenze.



Inoltre, questo progetto si presta per l'acquisizione di competenze trasversali legate all'autonomia personale, come il vestirsi, svestirsi e gestire i propri oggetti personali. L'attività è pensata per la sezione dei grandi e viene svolta verso la fine dell'anno scolastico, col supporto di personale esperto creando gruppi in rapporto 1/10 istruttore/allievo ed operando sia in acqua bassa che in acqua alta.

Percorso di screening psicologico (proposta facoltativa e a pagamento)

Si tratta di un servizio rivolto agli alunni dell'ultimo anno, tenuto in orario scolastico, e su scelta volontaria della famiglia. Lo screening psicologico prevede un accertamento sui bambini con successiva restituzione alle insegnanti e colloquio singolo con i genitori dei bambini.

Lo sportello psico-pedagogico (proposta facoltativa)

È un'opportunità offerta alle famiglie, su appuntamento e in forma gratuita, dove i genitori possono confrontarsi, approfondire e sentirsi sostenuti su situazioni particolari e tematiche importanti come l'educazione e la crescita dei bambini.

La scuola è un ambiente di riferimento per i bambini e le loro famiglie: essa è chiamata a svolgere non solo la funzione didattico-educativa, ma è anche lo spazio in cui si manifestano i processi di crescita, pertanto si può configurare come un prezioso osservatorio degli stessi e delle fatiche implicate nel crescere.

I rapidi cambiamenti sociali e culturali rendono ancora più faticoso e complesso il percorso che le famiglie debbono svolgere per favorire una crescita armoniosa e completa dei propri figli. L'ambiente scolastico è un luogo che contribuisce alla realizzazione di sé, è ambiente che accoglie e contiene, che offre la continuità delle relazioni, ma a volte diventa lo spazio in cui facilmente si attivano ed emergono situazioni di disagio e/difficoltà.

Date tali premesse, questi gli obiettivi:

- prevenzione primaria in ambito scolastico, mirata ad evidenziare ed intervenire sui fattori che contribuiscono al manifestarsi del problema;
- accoglienza di ansie, dubbi, incertezze, curiosità, angosce, timori dei genitori in relazione al percorso scolastico del figlio o a questioni strettamente genitoriali.

La consulenza effettuata con le famiglie all'interno della scuola non è da intendersi in alcun modo come terapia o cura, ma come attività di ascolto delle normali difficoltà connesse alla crescita e alla realizzazione dei compiti educativi. Costituirà un momento di ascolto, condivisione ed eventuale orientamento verso figure più specialistiche qualora se ne palesi la necessità.

Il progetto dovrà essere fortemente interconnesso con l'attività formativa/supervisione dei docenti e agli incontri assembleari per i genitori.

Lo sportello funzionerà su appuntamento e richiesta del genitore.

Settimana Dello Sport

“Lo sport è gioco e fonte di divertimento: da corpo al diritto alla felicità, intesa come benessere psico-fisico e piacere di stare insieme agli altri” Art. 1 Carta etica dello Sport. Lo sport aiuta i bambini a raggiungere e mantenere un adeguato benessere fisico e psicologico, inoltre praticarlo aumenta la capacità di apprendimento, riequilibra i ritmi sonno-veglia, permette di scaricare le tensioni... partendo da tali criteri e dall'importanza che lo sport ha su ciascuno di noi, la scuola ha

attivato una collaborazione con le associazioni sportive presenti nel Comune di Sacile, al fine di promuovere il piacere all'attività fisica e far sperimentare ai bambini attività motorie di diversa natura e magari poco conosciute. Nell'arco di una settimana, presso gli spazi parrocchiali adiacenti alla scuola, i tre gruppi di età hanno l'occasione di conoscere e sperimentare nuove potenzialità espressive e i vari schemi motori, anche con l'utilizzo di specifiche attrezzature, interagendo con i compagni e relazionandosi con personale competente.

Notte sotto le stelle

“Notte sotto le stelle” si tratta di un'esperienza pensata per i bambini dei medi e dei grandi che propone racconti e piccole scenette curate da parte di un gruppo di genitori, in una serata di primavera. L'evento viene organizzato e coordinato da Maria Balliana, figura che collabora da diversi anni con la scuola, esperta di letture animate e attività teatrali.

9. IL TEMPO E LO SPAZIO

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale insegnante e bambini vivono la loro esperienza.

La scansione temporale della giornata educativa presenta una struttura ricorsiva e prevede rituali che aiutano il bambino ad orientarsi nel tempo quotidiano. Il ritmo con cui vengono svolte e attraversate le diverse situazioni è rispettoso dei tempi individuali del bambino e la narrazione dell'educatore diventa l'elemento di raccordo tra i momenti di cura, di socializzazione e di apprendimento. Il tempo del gioco del bambino e dell'esperienza ludica con l'insegnante diventa un tempo di “reiterazione”. L'elemento temporale della ripetizione è di fondamentale importanza per il bambino in quanto porta al consolidamento di acquisizioni e ad alla percezione di un maggior senso di competenza.

La combinazione di spazi, oggetti e tempo permette la costruzione di ambienti d'apprendimento che consentono ai bambini di essere protagonisti del loro percorso di crescita, di liberare il proprio potenziale creativo, di dare senso e controllo alla propria vita. L'attenzione di creare un ambiente educante interno ed esterno che contrasta un'infanzia sovra stimolata e un mondo dove è sempre più difficile per i bambini trovare spazi-tempi vuoti, o di contatto con la natura, per percepire la propria realtà interiore, per incontrare se stessi, per iniziare a godere di ciò che li circonda, per accorgersi dell'esistenza degli altri, per imparare ad ascoltare. Organizzare ambienti d'apprendimento che restituiscano il tempo ai bambini significa dunque favorire la qualità delle relazioni tra bambini e tra adulto e bambino, emanciparsi da una “serrata giornata tipo” o da una “programmazione settimanale” piena di cose da fare, decise a priori. Restituire tempo ai bambini significa aiutarli ad integrare e dare un senso alle loro esperienze significa introdurli nella ricerca di ciò che è bello e nutriente, aiutarli a saper differenziare, a compiere delle scelte e quindi a sviluppare una dimensione etica.

Gli spazi interni ed esterni sono pensati e organizzati in forme interconnesse tali da favorire le libere interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e si offrono come luoghi di convivenze e scambio per i bambini e per gli adulti.

Sono presenti una pluralità di aree ben definite che offrono stimolo allo sviluppo delle diverse competenze e opportunità di giochi differenti. Vengono, inoltre, preservati e predisposti tanto all'interno del servizio che nelle aree esterne, degli spazi vuoti privi di arredi, giochi e materiali che possono essere visti come una "zona potenziale" dove il bambino può incontrare sé stesso, costruire e creare il suo gioco scegliendo creativamente i materiali, oggetti e i giochi messi a disposizione.

10. L'OSSERVAZIONE, LA DOCUMENTAZIONE E LA VERIFICA

L'osservazione e la valutazione in campo educativo/didattico, oltre a comprendere in quale misura sono stati raggiunti gli obiettivi programmati, ovvero quanto il comportamento di ogni bambino si avvicina ai traguardi di sviluppo prefissati, rappresentano dei processi di validazione degli interventi educativi/didattici, dei percorsi messi in atto dalle insegnanti, nonché della qualità del servizio nella sua complessità di ambiente educante. Emergono così diversi aspetti della osservazione/valutazione, che insieme concorrono a promuovere un lavoro di riflessione per comprendere e capire come implementare o rivedere quegli aspetti della programmazione educativa che non hanno consentito il conseguimento dei traguardi prefissati, ciò, al fine di produrre un continuo miglioramento della progettazione e delle azioni. Gli strumenti di verifica e di valutazione, insieme ai protocolli di osservazione, hanno portato ad una serie di conquiste importanti per la qualità del servizio in quanto considerano e valutano con attenzione non giudicante:

- lo sviluppo e il comportamento, nel particolare, di ogni bambino per ogni dimensione o campo di esperienza e, nel generale, i traguardi dell'intero gruppo dei bambini;
- la variabilità individuale degli stili di apprendimento, delle capacità, degli aspetti affettivi e delle relazioni interpersonali;
- la funzionalità delle interazioni delle insegnanti nel gruppo dei bambini;
- l'efficacia dei processi educativi attuati.

Appurato che l'osservazione e la valutazione dei processi educativi sono indispensabili in quanto elementi che qualificano il progetto educativo e la programmazione didattica-educativa, nonché l'azione professionale dell'equipe, esse si attuano nei seguenti modi:

- Attraverso l'osservazione sistematica del gruppo di bambini, della crescita del singolo, dei momenti di cura e degli interventi educativi. L'osservazione del comportamento dei bambini e delle insegnanti obiettiva e attenta, priva di giudizi e valutazioni, libera o con schede a seconda dell'esigenza, sarà lo strumento privilegiato per valutare gli interventi, l'adeguamento dell'ambiente e delle proposte educative alle esigenze individuali;
- La verifica periodica durante le riunioni d'equipe in cui ogni insegnante può riportare le

osservazioni, le azioni messe in atto e avvalersi del gruppo come mezzo di confronto e di individuazione di efficaci interventi educativi;

La documentazione è parte integrante del progetto educativo in quanto dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile, la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti rendendoli un patrimonio comune. L'esperienza educativa che si realizza nei servizi all'infanzia assume pieno significato se la documentazione realizzata viene rivista e risignificata da tutta l'equipe. Intesa come "luogo pubblico", la documentazione sostanzia l'idea di servizi in cui si elabora, con un processo democratico, una cultura dell'infanzia e dell'educazione.

Gli strumenti delle fasi operative, depositati presso la segreteria della scuola, sono:

- questionari conosciuti dei bambini in ingresso, i progetti educativi, le schede di osservazione, compilate dalle docenti per ciascun bambino e, solo per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, il protocollo IPDA (Individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento).